

CON DECENTRAMENTO

Ancora in compagnia di Alessandro Mariconti e della sua passione per dotazioni fotografiche inconsuete, magari anche artigianali, che accompagna il passo commerciale dell'indirizzo rivolto ad attrezzature usate, anticharie e da collezione: Photo40, via Foppa 42, 20144 Milano (www.photo40.it). Giusto lo scorso dicembre, abbiamo presentato e commentato una configurazione 6x6cm simil Hasselblad SWC, con grandangolare fisso Super-W-Komura 47mm f/6,3, su otturatore centrale Copal 0, proveniente dalla famiglia ottica per il grande formato fotografico a corpi mobili di qualche decade fa, in tempi e con modi dominati dai riferimenti d'obbligo Schneider e Rodenstock (con moderata compagnia di una performante gamma Nikkor, e di dimesse proposte Fuji, Congo e Komura, per l'appunto).

Luci della ribalta, oggi, sulla altrettanto grandangolare Orbital, sempre con obiettivo fisso, questa volta cautamente decentrabile (10mm verso l'alto e altrettanti dieci millimetri verso il basso, con ampio bottone di blocco), Schneider Super-Angulon 47mm f/8, su otturatore centrale Synchro Compur, che ne consente la datazione probabile non oltre gli anni Settanta del Novecento; più verosimilmente ai precedenti anni Sessanta. Magazzino portapellicola a rullo 120 Graflex formato (statunitense) 2¹/₄x3¹/₄ pollici, traducibili in formato reale 5,7x8,2cm (57,15x82,55mm), considerabili prossimi al nominale 6x9cm, di riferimento e richiamo comune.

Attenzione: qualcuno potrebbe essere indotto a specificare "meglio" 6x8cm, ma si debbono considerare i tempi di riferimento certi, quando la cadenza dei rulli 120/220 era scandita sui passi 4,5x6cm, 6x6cm, 6x7cm e 6x9cm; le progressioni "panorama" 6x12cm e 6x17cm sono state introdotte successivamente, magari a partire dalle configurazioni Linhof Technorama dagli anni Ottanta, sempre del Novecento; così come l'identificazione 6x8cm è altrettanto prossima, e non remota, ed è attribuibile dall'originaria Fuji GX680 di buona

Prodotta da Burke & James Inc, di Chicago, Illinois, Stati Uniti, l'affascinante Orbital 2¹/₄x3¹/₄ Wide Angle è una decentrabile molto semplificata degli anni Sessanta (presumiamo). Per quanto l'obiettivo Schneider Super-Angulon 47mm f/8 sia decentrabile (10mm verso l'alto e il basso), la configurazione non ha nulla da spartire con le raffinatezze del sistema Silvestri.



ALESSANDRO MARICONTI (4)



Sequenza coerente del decentramento verticale dell'obiettivo grandangolare Schneider Super-Angulon 47mm f/8, con cerchio immagine adeguato alla copertura garantita del formato di ripresa 6x9cm della Orbital Wide Angle: da 10mm verso l'alto a Zero, a 10mm verso il basso. Come considerato, valutato e rilevato, si tratta di una configurazione fotografica sostanzialmente elementare: obiettivo grandangolare, magazzino portapellicola

a rullo 120/220 e corpo macchina squadrato di necessario collegamento. Questa è stata base e sostanza di tante interpretazioni artigianali dei decenni (tra)scorsi. Da qui, soltanto l'italiano Vincenzo Silvestri è riuscito a decollare verso un design meno ovvio, un autentico sistema, una raffinata costruzione di personalità industriale. Comunque, affascinante ritrovamento di Alessandro Mariconti (Photo40)... trovarobe.



memoria [Fuji GX680 II Professional, in *FOTOgraphia*, del dicembre 1994; Fuji GX680 III Professional, in *FOTOgraphia*, dell'ottobre 1998].

Altrettanto attenzione: le identificazioni medio formato "sei per tot" centimetri sono sempre prudentemente approssimative. Il lato 6cm non è mai tale, perché l'altezza totale 6cm del rullo 120/220 (appunto) è comprensiva dei bordi perimetrali di trattenimento del film sul piano focale; soltanto i sistemi fotografici per pellicola 70mm a doppia perforazione hanno potuto esporre 6cm di film. Altrettanto, i lati lunghi, quantificati 7cm e 9cm, non sono mai arrivati a tanto, ma si sono "fermati" qualche millimetro prima.

Così che ogni sistema fotografico a pellicola a rullo 120/220 e ogni magazzino universale portapellicola è stato definito da dimensioni proprie, sempre diverse da quelle altrui. Tra i tanti, tra tutti, la tedesca Linhof, ai tempi soddisfatta e appagata da una sostanziosa leadership commerciale (poi, smantellata dall'efficacia della modularità diffusa del sistema a banco ottico Sinar, da Schaffhausen, in Svizzera), si estese a identificare "Ideal Format" / Formato ideale il proprio 6x7cm nominale, in dimensioni reali 56x72mm / $2^{1/16} \times 2^{3/4}$ pollici: nei fatti, esattamente proporzionale al 4x5 pollici e 8x10 pollici (rispettivamente, 10,2x12,4cm e 20,4x25,4cm) delle pellicole piane allora in uso.

Tornando alla Orbital individuata e acquisita da Alessandro Mariconti, in attuale soggetto, va registrata la sua produzione accreditata a Burke & James Inc, di Chicago, Illinois, Stati Uniti, con relativa certificazione sulla targhetta di identificazione, sul frontale. Anche e ancora in questo caso è lecito annotare che si tratta di una ulteriore interpretazione della configurazione grandangolare (con decentramento), che il solo Vincenzo Silvestri, di Firenze, è riuscito a far evolvere dall'artigianato (e individualità) a una concreta e tangibile offerta/proposta tecnico-commerciale, estesasi a sistema: dallo Schneider Super-Angulon 47mm f/5,6 fisso, originario, in iper focale, piuttosto che con elicoide di messa a fuoco, agli obiettivi intercambiabili; dal 6x7cm e 6x9cm di partenza al 4x5 pollici / 10,2x12,7cm; da-a tanto altro ancora.

Burke & James Inc, di Chicago, in Illinois, Stati Uniti [dove ha avuto sede anche la leggendaria L.F. Deardorff & Sons, dal 1923 al 1988], è stato un produttore e importatore di apparecchi fotografici professionali e obiettivi. L'azienda è radicata indietro e indietro, nel Tempo: fu fondata da Henry Burke e David James, nel 1897. Ha progettato e prodotto sistemi scientifici (per esempio, per il rilevamento di impronte digitali), attrezzature per arti grafiche e macchine fotografiche grande formato (e questa attuale Orbital 6x9cm fa sistema con una analoga configurazione

Per quanto non sia necessario approfondire le prestazioni ottiche e grandangolari dello Schneider Super-Angulon 47mm f/8 della Orbital 6x9cm, qui in funzione con decentramento verticale, è doveroso sottolineare l'impiego combinato con magazzini portapellicola a rullo 120/220 Graflex (formato reale 57,15x82,55mm).

4x5 pollici, con Schneider Super-Angulon 65mm f/8, su otturatore centrale Compur MX e dorso portapellicola ruotabile di trecentosessanta gradi, ricavato dal sistema a banco ottico Calumet, sempre prodotto a Chicago). È probabile che alcuni di questi siano stati attribuiti a marchi aggiuntivi: certamente, Rexo, Watson e Ingento.

Niente da aggiungere sulla Orbital 2^{1/4}x3^{1/4} Wide Angle; soltanto segnaliamo la presenza di ben due slitte portaccessori, una centrata sull'obiettivo - dunque destinata a eventuali mirini esterni di inquadratura, per l'impiego a mano libera, agevolato dall'ampia impugnatura laterale di cuoio -, e l'altra più discosta, magari indirizzata a un flash elettronico d'appoggio.

Invece, e d'obbligo, altro ancora da sottolineare su Alessandro Mariconti, che l'ha rintracciata e proiettata a nuova esistenza. Dove stanno il suo valore e la sua intelligenza, in espressione di saggezza? Nel ritrovare testimonianze e certificazioni di un tempo durante il quale la progettualità fotografica ha fatto prezioso tesoro delle potenzialità della costruzione meccanica, a fronte della quale sono state anche realizzate configurazioni pratiche - come questa oggi in passerella - capaci di soddisfare bisogni ed esigenze pratiche. Autentiche "invenzioni", e tante ce ne sono state, che hanno illuminato un cammino estremamente fertile e proficuo.

Ne abbiamo incontrata un'altra. ❖